

# L'Autovalutazione del Rischio: Un Paracadute per i Professionisti

L'autovalutazione del rischio rappresenta un vero e proprio "paracadute" per i commercialisti nell'ambito degli obblighi antiriciclaggio. È uno strumento metodologico e operativo che consente di identificare, analizzare e mitigare i rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo connessi all'attività professionale.

Questo processo permette di adeguare procedure e controlli in modo proporzionato e documentato, garantendo la conformità normativa e tutelando la professionalità del commercialista.

 **da RENATO BURIGANA**



# Quando Effettuare l'Autovalutazione



## Prima autovalutazione

Da effettuare entro il 31 dicembre dell'anno successivo all'iscrizione all'albo o all'inizio dell'attività professionale.



## Periodicità

Aggiornamento con cadenza triennale, salvo la facoltà di anticiparlo in caso di nuovi rischi o cambiamenti significativi.



## Eventi che richiedono aggiornamento

Acquisizione di clienti a rischio elevato, modifiche nella struttura organizzativa, nuovi servizi professionali, variazioni nelle aree geografiche di operatività.



# Le Tre Fasi dell'Autovalutazione

## Identificazione del Rischio Inerente

Valutazione dei fattori di rischio legati alla propria attività, considerando tipologia di clientela, area geografica, canali distributivi e servizi professionali offerti.

## Analisi delle Vulnerabilità

Valutazione dell'efficacia dei presidi organizzativi e procedurali già implementati, come formazione del personale, procedure di verifica e conservazione documentale.

## Determinazione del Rischio Residuo

Calcolo del rischio residuo combinando rischio inerente e vulnerabilità, con conseguente definizione di misure correttive e migliorative.





# Identificazione del Rischio Inerente



## Tipologia di Clientela

Valutare la presenza di PEP (Persone Politicamente Esposte) o clienti con attività ad alto rischio che potrebbero aumentare l'esposizione a operazioni sospette.



## Area Geografica di Operatività

Considerare se i clienti operano in paesi a rischio o con normative antiriciclaggio deboli, aumentando la possibilità di coinvolgimento in attività illecite.



## Canali Distributivi

Analizzare le modalità di prestazione dei servizi, le collaborazioni esterne e i metodi di pagamento utilizzati dai clienti.



## Servizi Professionali Offeriti

Valutare il rischio associato ai diversi servizi, come consulenza societaria o operazioni immobiliari, che potrebbero essere più vulnerabili.



# Analisi delle Vulnerabilità

## Formazione del Personale

Valutare l'adeguatezza e la frequenza della formazione antiriciclaggio fornita ai collaboratori dello studio, verificando la loro capacità di riconoscere segnali di allarme.

## Procedure di Adeguata Verifica

Esaminare l'efficacia delle procedure di identificazione e verifica dei clienti, inclusi i processi di aggiornamento periodico delle informazioni raccolte.

## Conservazione Documentale

Verificare la completezza e l'accessibilità della documentazione relativa all'adeguata verifica e alle operazioni effettuate per conto dei clienti.

## Gestione delle Segnalazioni

Analizzare l'efficienza dei processi per la segnalazione di operazioni sospette e per le comunicazioni relative all'uso del contante.

# Determinazione del Rischio Residuo



## Calcolo del Rischio

Combinare il rischio inerente e le vulnerabilità utilizzando scale di valutazione che vanno da "non significativo" a "molto significativo".



## Analisi dei Risultati

Interpretare i risultati ottenuti per identificare le aree che richiedono maggiore attenzione e interventi prioritari.



## Definizione delle Misure

Stabilire iniziative correttive e migliorative in base al livello di rischio residuo identificato.



## Implementazione e Monitoraggio

Attuare le misure definite e monitorarne l'efficacia nel tempo, apportando eventuali aggiustamenti.



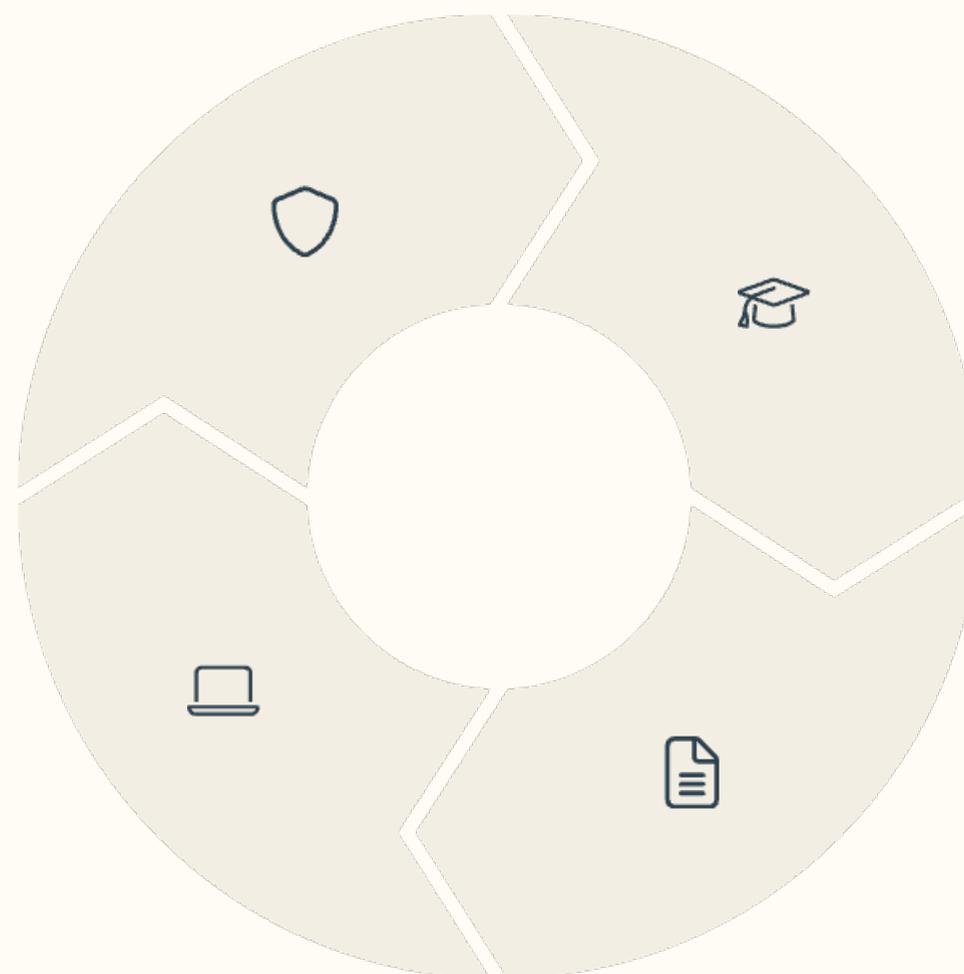
# Misure di Mitigazione

## Rafforzamento delle Verifiche

Intensificare le procedure di verifica per i clienti classificati a rischio elevato, richiedendo documentazione aggiuntiva.

## Strumenti Tecnologici

Adottare soluzioni tecnologiche avanzate per il monitoraggio e la conservazione dei dati.



## Formazione Specifica

Incrementare la formazione del personale su tematiche specifiche emerse dall'autovalutazione.

## Aggiornamento Procedure

Rivedere e migliorare le procedure interne e i controlli in base alle vulnerabilità identificate.



## Esempio Pratico: Valutazione del Rischio Inerente

Fattore di rischio	Indice di rischio	Ponderazione	Valore ponderato
Tipologia di clientela	3	40%	1,2
Area geografica operativa	3	40%	1,2
Canali distributivi	1	40%	0,4
Servizi professionali offerti	4	40%	1,6
Rischio inerente totale	2,4		



## Esempio Pratico: Valutazione delle Vulnerabilità

Fattore di vulnerabilità	Indice di rischio	Ponderazione	Valore ponderato
Formazione	2	60%	1,2
Adeguaata verifica	3	60%	1,8
Conservazione	2	60%	1,2
Segnalazioni e contante	3	60%	1,8
Vulnerabilità totale	1,5		

# RISK MATRIX



## Calcolo del Rischio Residuo

2.4

Rischio Inerente

Valore ponderato dei fattori di rischio legati all'attività

15

Vulnerabilità

Valore ponderato delle carenze nei presidi di controllo

3.9

Rischio Residuo

Somma dei due valori, classificata come "abbastanza significativo/molto significativo"

Sulla base di questo risultato, lo studio professionale dovrà adottare misure rafforzate e un monitoraggio più attento per mitigare efficacemente i rischi identificati. Questo approccio quantitativo permette di avere una visione chiara delle aree che richiedono interventi prioritari.

# Importanza dell'Autovalutazione



L'autovalutazione del rischio rappresenta un vero e proprio "paracadute" per il commercialista, poiché dimostra la volontà di conformarsi alla normativa e riduce il rischio di sanzioni in caso di controlli. Inoltre, favorisce un approccio proattivo e sistematico alla gestione del rischio, migliorando la qualità delle verifiche e delle segnalazioni.



# Benefici dell'Autovalutazione



## Conformità Normativa

Garantisce il rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs. 231/2007 e dalle regole tecniche del CNDCEC, evitando sanzioni amministrative e penali.



## Approccio Proattivo

Permette di anticipare potenziali problemi e adottare misure preventive, anziché reagire a situazioni già critiche.



## Ottimizzazione delle Risorse

Consente di allocare tempo e risorse in modo mirato, concentrandosi sulle aree a maggior rischio e riducendo gli sforzi dove non necessari.

# Aspetti Organizzativi dell'Autovalutazione



## Responsabilità Non Delegabile

L'autovalutazione è un adempimento obbligatorio che deve essere svolto personalmente dal professionista.

---



## Possibilità Associativa

Per studi associati o STP, può essere effettuata a livello di entità collettiva.

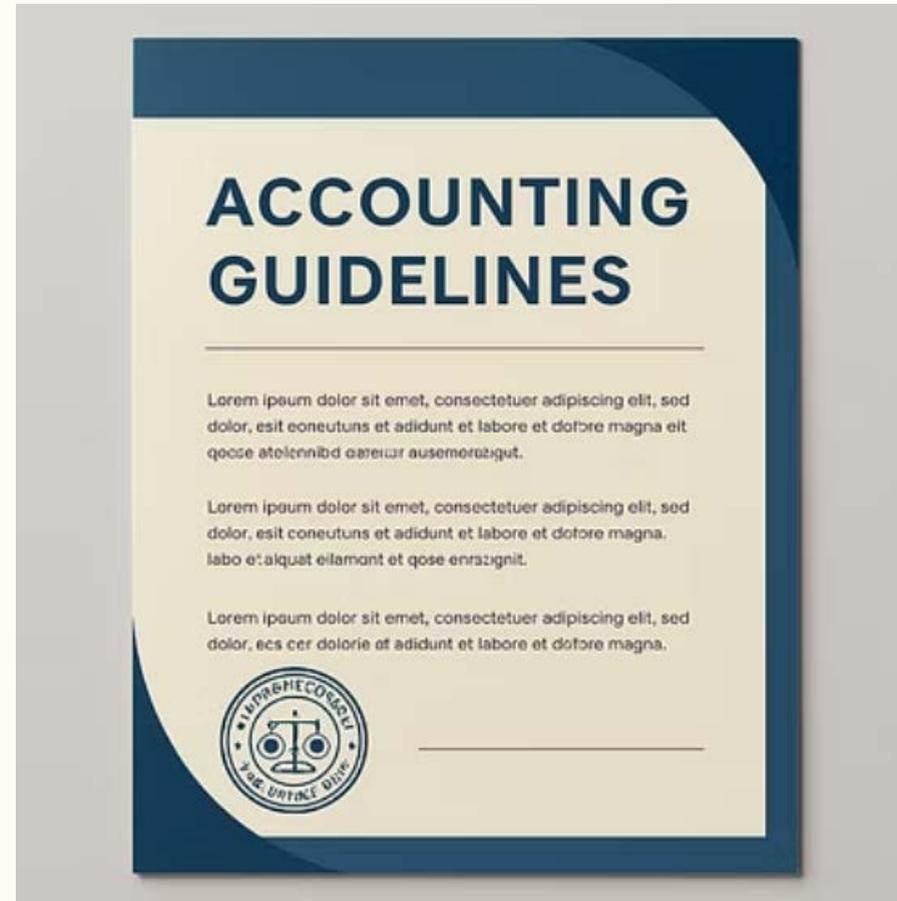
---



## Documentazione Formale

I risultati devono essere formalizzati in un documento ufficiale, conservato e aggiornato.

# Riferimenti Normativi



L'autovalutazione del rischio trova il suo fondamento normativo negli articoli 15 e 16 del D.Lgs. 231/2007, che stabiliscono l'obbligo per i professionisti di adottare procedure oggettive di valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

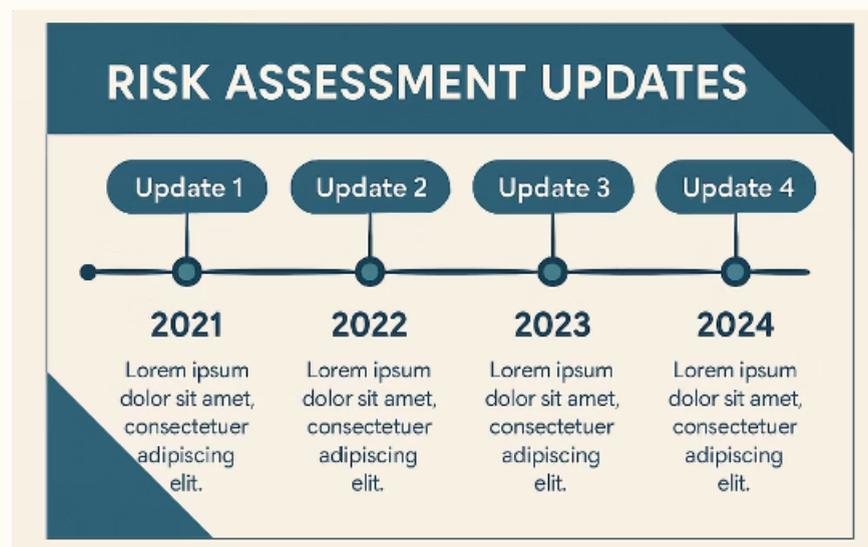
Ulteriori indicazioni operative sono fornite dalla Regola Tecnica n. 1 del CNDCEC (2025), dalle Linee Guida CNDCEC 2019 e aggiornamenti 2024, dai Quaderni UIF 2024 e dai materiali formativi degli ODCEC di Pisa e Torino (2024-2025).

# Documentazione dell'Autovalutazione



## Documento di Autovalutazione

Deve contenere la metodologia utilizzata, i fattori di rischio considerati, le vulnerabilità identificate e il calcolo del rischio residuo, con indicazione delle misure di mitigazione adottate.



## Gronologia degli Aggiornamenti

È importante mantenere traccia delle precedenti autovalutazioni e degli aggiornamenti effettuati, evidenziando l'evoluzione del profilo di rischio nel tempo.



## Conservazione Documentale

La documentazione deve essere conservata in modo sicuro e facilmente accessibile in caso di controlli da parte delle autorità competenti.

# Formazione e Aggiornamento

## Formazione Iniziale

È fondamentale che il professionista e i suoi collaboratori ricevano una formazione adeguata sulle metodologie di autovalutazione del rischio e sugli obblighi antiriciclaggio in generale.

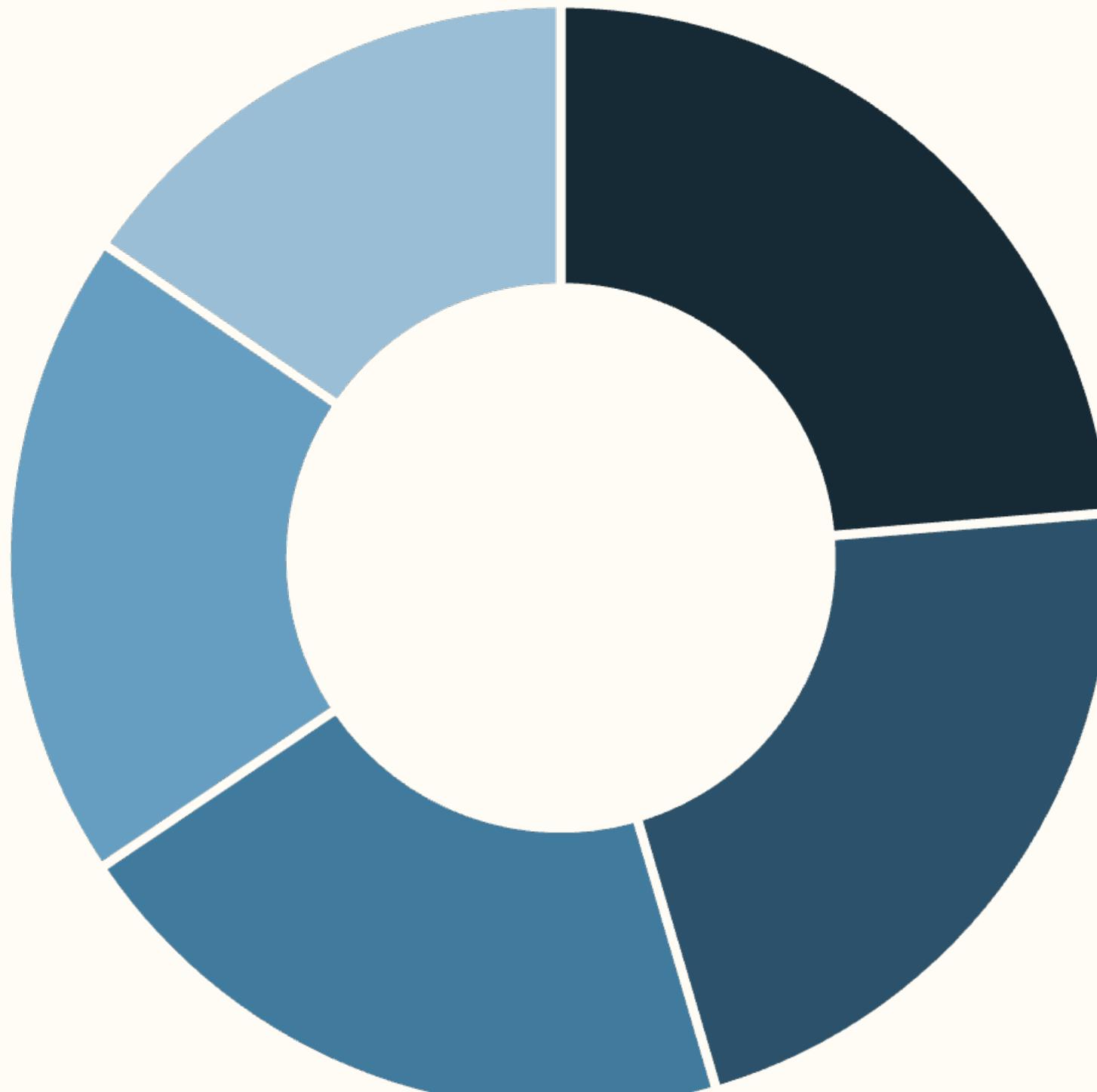
Questa formazione dovrebbe includere casi pratici e simulazioni per sviluppare la capacità di riconoscere situazioni potenzialmente sospette.

## Aggiornamento Continuo

La normativa antiriciclaggio è in costante evoluzione, così come le tecniche utilizzate dai criminali. È quindi essenziale mantenersi aggiornati attraverso:

- Partecipazione a corsi e seminari specifici
- Consultazione delle pubblicazioni degli organismi di categoria
- Monitoraggio delle novità legislative e regolamentari

# Tecnologia a Supporto dell'Autovalutazione



# Casi Pratici di Autovalutazione

## 1 Studio con Clientela Internazionale

Uno studio che assiste clienti operanti in paesi a rischio elevato ha implementato procedure rafforzate di verifica, inclusa la richiesta di documentazione aggiuntiva e controlli più frequenti sulle operazioni.

## 3 Studio con Clientela nel Settore Immobiliare

Uno studio con numerosi clienti nel settore immobiliare ha adottato procedure specifiche per monitorare le transazioni e verificare l'origine dei fondi utilizzati nelle operazioni di compravendita.

## 2 Studio Specializzato in Operazioni Societarie

Un professionista che si occupa principalmente di costituzioni societarie e operazioni straordinarie ha sviluppato checklist specifiche per identificare potenziali anomalie nelle strutture proprietarie.



# Errori Comuni da Evitare

## Sottov valutazione del Rischio

Molti professionisti tendono a minimizzare i rischi associati alla propria attività, considerando improbabile il coinvolgimento in operazioni di riciclaggio. Questo atteggiamento può portare a controlli insufficienti e vulnerabilità non rilevate.

## Autovalutazione Generica

Utilizzare modelli standard senza personalizzarli in base alle specificità del proprio studio e della propria clientela rende l'autovalutazione poco efficace e non rappresentativa dei rischi reali.

## Manca to Aggiornamento

Effettuare l'autovalutazione una tantum senza aggiornamenti periodici o in occasione di cambiamenti significativi non permette di cogliere l'evoluzione dei rischi e delle vulnerabilità nel tempo.

## Assenza di Documentazione

Non documentare adeguatamente il processo di autovalutazione e le misure di mitigazione adottate rende difficile dimostrare la conformità normativa in caso di controlli.

# Conclusioni: L'Autovalutazione come Opportunità

## Protezione Professionale

L'autovalutazione rappresenta un vero "paracadute" che protegge il professionista da rischi legali e reputazionali, dimostrando la sua diligenza professionale.

## Conformità Normativa

Permette di rispettare gli obblighi di legge in modo strutturato e documentato, riducendo il rischio di sanzioni amministrative e penali.

## Miglioramento Continuo

Offre l'opportunità di rivedere e ottimizzare periodicamente le procedure dello studio, aumentando l'efficienza operativa.

## Valore Aggiunto

Rappresenta un elemento di qualità e professionalità che può essere valorizzato nel rapporto con i clienti, dimostrando attenzione alla legalità e alla trasparenza.

